

## Ubi assume 100 neolaureati

Date : 3 luglio 2018

Solo pochi giorni fa **Ubi Banca** annunciava la chiusura in [provincia di Varese di dieci sportelli](#) in attuazione del piano industriale 2019/2020. Oggi, sempre in base a quel piano, annuncia l'assunzione di **330 persone** nel corso dell'anno, di cui **100 neolaureati**, la cui selezione è già in corso. Le posizioni riguardano principalmente le unità di business e le aree di governo e supporto come information technology, risk management, compliance, amministrazione, finanza e controllo.

In particolare **20 posizioni** nelle aree di **governo e supporto della banca** (amministrazione, finanza e controllo, compliance, risk management, It governance, data & security, customer analytics & data governance, data scientist).

Altre **40 posizioni** nell'unità di business (gestione operatività commerciale estera dei clienti: posizioni di sales trade & cash e addetti transaction banking unit; corporate & investment banking: posizioni distribuite tra le diverse funzioni della finanza d'impresa, con particolare focus sul M&A advisory; retail banking: posizioni di consulente di filiale, top private banking: figure di assistant top private, cui si rivolge il programma accelerato di formazione e sviluppo studiato per accompagnare alla professione di private **relationship manager**).

### Le principali competenze richieste

Per le posizioni **junior**, in cui le conoscenze di carattere **quantitativo** assumono sempre maggiore rilievo, insieme all'attitudine a lavorare a progetti interdisciplinari, la ricerca è rivolta a giovani brillanti laureandi o neolaureati in **ingegneria gestionale e informatica, matematica, fisica, economia, giurisprudenza**. Per le posizioni **experienced** la ricerca è rivolta a figure **professionalizzate**, già in possesso di precise competenze specialistiche.

**La ricerca è estesa a tutto il territorio nazionale** e le posizioni sono riferite a tutte le aree di presenza del gruppo Ubi Banca, benché con un peso prevalente nelle città dove si trovano i principali centri direzionali del Gruppo. Diverse inoltre le opportunità di **stage curriculari ed extracurriculari** che rappresentano l'occasione di un primo contatto con il mondo del lavoro per giovani studenti e neolaureati. **Le attività di tirocinio attualmente disponibili nel gruppo sono 20** e si concentrano nelle strutture di corporate finance, IT governance data & security ed omnichannel & digital innovation.

Tutte le posizioni aperte sono consultabili online nella sezione dedicata del sito e sulla pagina **LinkedIn del Gruppo**.

## Accordo fatto: nessun licenziamento in Fedex

Date : 5 luglio 2018

**Non ci sarà nessun licenziamento.** Si è concluso nel miglior modo il lungo braccio di ferro tra FedEx e sindacati [sulla riorganizzazione aziendale che avrebbe causato 361 licenziamenti](#). La notizia si è diffusa in serata dopo una trattativa ad oltranza al Ministero del Lavoro a Roma.

«Sono scongiurati i licenziamenti e fermati i trasferimenti per tutti gli addetti e le addette, attraverso ricollocazioni all'interno del perimetro aziendale e nelle stesse aree a partire dalla Lombardia, dal Piemonte e nel Mezzogiorno ed esodi volontari incentivati» affermano Giulia Guida, segretaria nazionale della Filt Cgil, e Antonio Pepe della Filt Cgil [in un'intervista alla Adnkronos](#). L'accordo raggiunto prevede anche paletti stringenti come il divieto di subappalto e il rispetto pieno del contratto nazionale Logistica Trasporto, Merci e Spedizione.

# Trattativa FedEx, niente licenziamenti: «Uscite volontarie»

Dopo due giorni di confronto accordo in extremis

**MALPENSA** - Dopo due giorni di confronto "ad oltranza" è arrivata in extremis l'intesa che congela i 361 licenziamenti e i 115 trasferimenti. I corrieri di Malpensa con il fiato sospeso fino all'ultimo: «Estenuante». «Nessun licenziamento, solo uscite volontarie incentivate e un percorso tutelato dal ministero per tutti i lavoratori da ricollocare e sostegno economico per i lavoratori trasferiti o ricollocati con orario di lavoro ridotto»: la segreteria regionale di Ultrasporti Grazia Golosi, che dopo aver animato gli scioperi alla Cargo City di Malpensa si è seduta al tavolo della trattativa al ministero del Lavoro, fa sue le parole del comunicato ufficiale della segreteria nazionale per sintetizzare l'esito dei due giorni di confronto ad oltranza in via Fornovo, concluse nel tardo pomeriggio di ieri con un'intesa che scongiura i licenziamenti e rende più sostenibile il piano di riorganizzazione aziendale che FedEx-Tnt conta di completare entro il mese di aprile dell'anno prossimo. I rappresentanti della Filt-Cgil annunciano che sono stati «scongiurati i licenziamenti e fermati i trasferimenti per tutti gli addetti e le addette, attraverso ricollocazioni all'interno del perimetro aziendale e nelle stesse aree, ed esodi volontari incentivati». Ci saranno inoltre percorsi di formazione per tutti, «anche per chi lascia l'azienda», fa

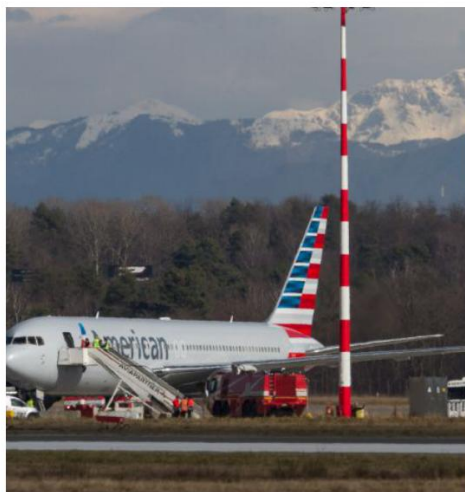


L'intesa raggiunta ieri ha congelato gli annunciati 361 licenziamenti e 115 trasferimenti

notare la segreteria della Fit-Cisl, e l'impegno di FedEx a «dare priorità al riassorbimento dei lavoratori in caso di necessità di nuove assunzioni». L'intesa prevede un «monitoraggio dell'applicazione dell'accordo con incontri costanti da qui ad aprile 2019, quando sarà applicata la riorganizzazione aziendale». I sindacati hanno strappato anche il «mantenimento dei diritti normativi e salariali all'interno dell'azienda, sia per chi rischia la licenziamento sia per chi il trasferimento, a seguito della chiusura del-

la propria filiale» e sono riusciti ad ottenere dalla nuova azienda che nasce dall'acquisizione di Tnt «la sottoscrizione del Protocollo sugli appalti che garantisce, come in altre realtà del trasporto e consegna merci, il divieto di subappalto, la possibilità di rivolgersi solo a soggetti con requisiti finanziari solidi ed il pieno rispetto del contratto nazionale». Insomma, quello che Ultrasporti definisce «il miglior accordo possibile». Ora i sindacati dovranno spiegarlo ai corrieri e ai dipendenti, in attesa svernante alla Cargo City di Malpensa, dopo l'ennesima giornata di sciopero. «Estenuante» rivelava ieri pomeriggio uno di loro, che poi in serata predicava prudenza dopo l'uscita delle prime notizie. I corrieri vogliono vederci chiaro: l'accordo è giunto l'ultimo giorno utile prima della scadenza (oggi) della procedura. Intanto fuori dal cancello della sede FedEx ieri è spuntato un cartello di CasaPound («FedEx, il lavoro non è un pacco»), che allude alla chiusura con i lavoratori. Curioso: nonostante la lunga vertenza, e l'impatto non secondario sul nostro territorio (34 licenziamenti in vista e la chiusura della filiale di Malpensa), la politica locale era stata finora silente, a parte l'intervento del senatore del Movimento Cinque Stelle Gianluigi Paragone giovedì al tavolo decisivo a Roma.

Andrea Aliverti



FESTA DEL 4 LUGLIO IN BRUGHIERA

## American Airlines aumenta i voli

**MALPENSA** - (a. all.) Tradizionale celebrazione dell'Independence Day con i partner del trade per la compagnia della "coppia d'assi" American Airlines che quest'anno festeggia i dieci anni a Malpensa con il diretto su New York. Il manager Angelo Camilletti, sales Southern Europe, annuncia la volontà di «crescere ulteriormente» nel mercato italiano, «rafforzando le collaborazioni in atto e creandone di nuove». A Malpensa si spera nel terzo volo diretto per gli Usa (dopo NY e Miami), visto che American Airlines non teme la concorrenza di Air Italy: «Siamo abituati a lavorare con la concorrenza e lo sappiamo anche fare bene» fa sapere Camilletti. Festeggia anche Vueling, il vettore low

cost che ha premiato il seimillesimo passeggero trasportato a Malpensa in 13 anni. «Questo aeroporto è parte integrante della strategia di crescita di Vueling per l'Italia - ha affermato Susanna Sciacovelli, dg per l'Italia - intendiamo supportare il suo sviluppo raggiungendo traguardi come questo e continuando a investire sul potenziamento della nostra offerta con voli diretti e in connessione verso destinazioni in tutta Europa». Con oltre 600mila passeggeri trasportati nelle sei destinazioni europee (Barcellona, Parigi, Amsterdam, Ibiza, Alicante e Bilbao), Vueling è «ormai stabilmente una delle "top 5" compagnie del nostro aeroporto», come fa notare Aldo Schmid di Sea.

# Ryanair, è sciopero anche in Italia

Mercoledì 25 luglio incroceranno le braccia piloti e assistenti di volo

**ROMA** - I piloti e gli assistenti di volo di Ryanair in Italia sciopereranno il prossimo 25 luglio per 24 ore. Lo annunciano Filt Cgil e Ultrasporti, spiegando che la protesta si inserisce nel quadro di agitazione che coinvolgerà il personale della compagnia irlandese anche in Belgio, Portogallo e Spagna. Mentre in Italia lo sciopero del personale di volo di Ryanair sarà quello della giornata di mercoledì 25 luglio, in Belgio, Portogallo e Spagna la protesta si estenderà anche a giovedì 26 luglio «contro l'approccio della compagnia irlandese verso i propri lavoratori». «In Italia rappresentiamo la grande maggioranza di piloti e assistenti di volo Ryanair», sottolineano Filt Cgil e Ultrasporti. «E' inaccettabile che la compagnia,

nonostante le sentenze della magistratura e a dispetto dei più elementari diritti costituzionali, continui a precludere universalmente interlocutori minoritari. Questo indebolisce il potere negoziale dei la-

Protesta di 24 ore  
I sindacati: dialogo difficile  
con l'azienda

voratori e impedisce di avviare un tavolo di trattativa ufficiale con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative che giunga in tempi brevi alla definizione di un contratto collettivo di lavoro,

per garantire al personale dignità professionale e salariale, tutele sociali, previdenziali e sindacali», spiegano le due sigle, invitando «i Ministri Di Maio e Toninelli a far sì che il Governo intervenga urgentemente, affinché le imprese straniere che operano in Italia rispettino le leggi del nostro Paese e non eludano né le sentenze della magistratura, né i diritti dei lavoratori garantiti dalla Costituzione». «La nostra battaglia di civiltà, legalità e dignità per i lavoratori e le lavoratrici di Ryanair non si fermerà fino a che la proprietà della compagnia non comprenderà che l'approccio sinora tenuto dal management è contrario agli interessi degli azionisti, dei dipendenti e dei passeggeri», concludono Filt Cgil e Ultrasporti.



Scatta lo sciopero dei dipendenti Ryanair anche in Italia



La grande folla al Salone del Mobile di Milano

# Il Salone del Mobile con gli occhi a mandorla

**PECHINO** - La terza edizione del Salone del Mobile Milano-Shanghai consoliderà un evento di sempre maggior successo nel primo mercato mondiale dell'arredo dove l'Italia continua a scalare posizioni con il suo export. Lo Shanghai Exhibition Center (Sec) ospiterà la kermesse dal 22 al 24 novembre prossimi, forte di 107 brand in rappresentanza del miglior made in Italy su una superficie espositiva aumentata dell'11%, fino a superare i 7.300 metri quadrati puntando a un numero di visitatori di 20.000 unità complessive. Tra proposte di arredo, dal design con prodotti espressione di funzionalità, innovazione ed estetica, fino all'arredo xLux con prodotti in equilibrio tra eleganza classica e design contemporaneo, l'appuntamento di Shanghai è «una chicca», ha spiegato Marco Sabetta, general manager del Salone del Mobile Milano, a Pechino per il lancio dell'iniziativa.

«Quello cinese è un mercato sempre più centrale nell'export delle aziende italiane dell'arredamento», ha rilevato Emanuele Orsini, presidente FederlegnoArredo e Federlegno Arredo Eventi. Infatti, «le esportazioni di mobili italiani verso Cina sono salite del 42% nel 2017 al valore di 519 milioni di dollari, con un ulteriore aumento del 45%, pari a 152 milioni nei primi 3 mesi di quest'anno», ha spiegato Amedeo Scarpa, direttore Icc di Pechino, rimarcando la leadership conquistata scalzando la Germania nell'import cinese di mobili con quota totale del 21%. Considerati i risultati delle prime edizioni e i trend di crescita dei prodotti italiani in Cina, l'evento di Shanghai «sarà un nuovo successo. In linea con la fase di cambiamento in corso, infatti, il mercato cinese punta sempre di più sulla qualità dei consumi», ha rilevato l'ambasciatore Ettore

Sequi. Anche quest'anno sono previsti momenti speciali col ciclo di Master Class, il evento del Salone del Mobile Milano, in cui famosi architetti italiani e internazionali condideranno col pubblico pensieri e visioni sui temi più attuali dello sviluppo del settore in Cina e nel mondo. Spazio di confronto sarà il Salone Satellite Shanghai sui talenti under 35: giovani designer, studenti di università e scuole di design cinesi presenteranno i progetti tra quali saranno premiati i tre migliori. Come «main strategic partner» farà il suo esordio Suning, il gruppo che controlla l'Inter: metterà a disposizione tra l'altro la sua piattaforma di e-commerce, la terza più grande in Cina, ha spiegato Melody Jia, a capo dello sviluppo delle strategie internazionali, oltre alla rete offline, ora di quasi 5.000 punti vendita, destinati a salire a 20.000 entro il 2020.

## ECONOMIA & FINANZA

**MILANO** - La settantesima Esposizione Internazionale del Ciclo, Motociclo e Accessori (Eicma) si terrà a Fiera Milano Rho dal 6 all'11 novembre e «la macchina organizzativa spiega il presidente Andrea Dell'Orto - è a pieno regime». L'o-

### Eicma scalda i motori

obiettivo - aggiunge - è che l'edizione di quest'anno «possa nuovamente lasciare un segno importante nel settore». Confermata l'occupazione di 6 padiglioni, con una superficie lor-

condo Dell'Orto, che sono «più del 40%». Confermate anche le aree dedicate all'e-Bike, alle Start Up e al mondo dell'innovazione nella mobilità, al Turismo su due ruote, il Temporary Bikers Shop e l'area esterna MotoLive.

# Pesche di Monate solo due produttori

*Coldiretti: assicuriamo un futuro al prodotto*

**MONATE** - Settanta'anni di storia, oltre 1200 piante in produzione e, per il momento, due imprese, entrambe affiliate a Coldiretti, a reggere i destini di uno dei prodotti simbolo dell'agricoltura prealpina: per le pesche di Monate inizia il tempo della raccolta, e già oggi Luca Franzetti e Marco Bina coglieranno, nei rispettivi frutteti, il primo frutto della campagna 2018. «Si comincia con le varietà precoci, le prime giunte a maturazione proprio in questi giorni: la raccolta si protrarrà con le restanti (in tutto una quindicina di tipologie) per oltre un mese, a ridosso di Ferragosto», dice Bina. Una piccola parte della frutta è venduta direttamente sfusa, ma la tradizionale destinazione è nei barattoli di pesche allo sciroppo: la lavorazione del «perzic de Munà» risale

agli Anni Venti del Novecento e ha trovato terreno fertile proprio nell'areale prospiciente al lago di Monate, con un microclima che consente ai frutti di essere conservati a lungo nello sciroppo di acqua e zucchero.

Si racconta che il procedimento fu inventato dal cuoco in servizio presso Villa Motta di Travedona-Monate, che in tal modo poteva averle sempre a disposizione per la tavola dei Visconti di Modrone.

Come sottolinea il presidente di Coldiretti Varese Fernando Fiori, «dal 19 giugno 2007, le pesche sciroppate del Lago di Monate sono state iscritte

nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Agricoltura. Oggi sono diventate una bandiera del patrimonio agroalimentare prealpino, e ad esse va assicurato il futuro che meritano».

**Oggi inizia la raccolta del frutto da sciroppare. Opportunità per i giovani**

«Le piogge dei giorni scorsi sono state un toccasana - aggiunge Franzetti - e ci sono buone aspettative per la stagione in corso. Purtroppo, per vari motivi, diversi frutticoltori hanno chiuso la propria attività e da cinque produttori, ormai siamo rimasti solo in due, in attesa che qualche giovane volenteroso voglia riprendere quest'atti-

ività di tradizione che, se supportata da dovere, può avere ottime prospettive e ricadute per il futuro».

Le pesche sono uno dei frutti più versatili: originarie della Cina, dov'erano già coltivate 5000 anni fa, maturano da metà maggio a metà settembre, secondo le varietà. L'Italia è tra i primi sei produttori al mondo, insieme a Stati Uniti, Grecia, Cina, Turchia e Spagna. Esistono diverse varietà di pesche: alla 'comune' a polpa bianca o gialla si affiancano la pesca-noce, la pesca tabacchiera (di forma schiacciata) e la perca. I frutti hanno poche calorie e un'elevata quantità di acqua e sono particolarmente adatti per le diete ipocaloriche. Oltre alle pesche sciroppate, i frutti si prestano alla preparazione di crostate, marmellate, centrifughe, succhi e liquori.



Luca Franzetti si prepara a raccogliere le sue pesche da sciroppare. Il prodotto è riconosciuto come "tradizionale" dal Ministero dell'Agricoltura



## Confapi si allarga e apre la nuova sede

*Inaugurazione con il presidente Tenaglia: «Più servizi alle imprese»*

**SARONNO** - Taglio del nastro per la nuova sede di Confapi Varese a Saronno. «Nella città degli amaretti c'è un tempo già, ma adesso possiamo disporre di spazi più ampi e meglio organizzati» ha detto il presidente Marco Tenaglia a margine del convegno che ieri pomeriggio ha sancito l'apertura ufficiale: «Siamo onorati di occupare locali dell'ex Lesa che rievocano la manifattura tradizionale: la capacità di rinnovarsi passa anche da qui. Dove un tempo c'era appunto una manifattura d'eccezione portiamo servizi consimili all'industria 4.0». A Saronno Confapi si trova in un contenitore dove ci sono anche aree per il co-working e dove, con tre sale riunioni, si possono tenere corsi di for-

mazione e sono offerti servizi che riguardano innovazione, tutela privacy, welfare aziendale, rapporti sindacali. «Rientra in quel progetto di rilancio della nostra associazione che si sta sviluppando da un anno e mezzo con il nuovo corso e il nuovo direttivo. Nella consapevolezza - ha rimarcato il presidente - di dovere dare qualcosa di diverso rispetto al passato. Oggi bisogna fornire ad aziende e imprenditori servizi ma anche stimoli. E noi guardiamo pure al Comasco». Tornando alla nuova sede «la scelta dunque non è stata casuale - ha sottolineato il presidente - e vogliamo che gli imprenditori entrino a pieno titolo soprattutto nella questione del recupero delle aree dismesse: qui come al-

trove abbiamo spazi una volta dedicati all'industria, oggi vuoti e abbandonati, che devono costituire una risorsa e non un problema. Vorremmo riportare le attività produttive anche nei luoghi dove sorgevano un tempo, con particolare riferimento a start up innovative». All'inaugurazione della sede dell'Associazione delle piccole e medie industrie del Varesotto in via Ferrari 21 (preceduta dall'incontro in cui si è parlato di temi come "Industria 4.0", "Innovation to growth" e "Digital innovation hub") a fare gli onori di casa con Tenaglia c'era anche il direttore Confapi Varese, Piero Baggi. Presente anche il sindaco Alessandro Fagioli con i suoi collaboratori.

Roberto Banti

## Edilizia, imprenditori in rete contro la crisi

**VARESE** - Una filiera delle costruzioni che sia in grado di proporre come interlocutore propositivo con tutte le istituzioni competenti, al fine di promuovere azioni di sostegno e sviluppo delle imprese legate a questo settore. È stata presentata ieri la nuova creatura di Aime, associazione di imprenditori europei che propone un modello di associazione trasversale, basata sull'aggregazione di imprese intorno alla capacità di ideare e attuare progetti d'innovazione. L'obiettivo è rappresentare opportunità di crescita economica, rivolgendosi particolare attenzione alla valorizzazione dei territori e delle loro filiere.

«Per noi oggi è una giornata importante - ha esordito il segretario generale di Aime, Gianni Lucchini - perché presentiamo la dodicesima creatura della nostra associazione. La filiera delle costruzioni ha un obiettivo particolare, quello di mettere in comune degli associati tutta una serie di servizi, ma ha anche l'ambizione di riuscire a farli lavorare tra di loro. Il "sogno", che poi tanto sogno non è, sarebbe quello di arrivare a candidarsi insieme per l'aggiudicazione di un'opera pubblica o, comunque, di un sostanzioso bandito. Questa la prospettiva in cui credono le 14 imprese che hanno già deciso di entrare a far parte della filiera, anche se si attendono altre adesioni, perché l'intenzione è quella di "fare rete" per migliorare gli effetti dell'impegno comune contro la crisi che ha investito il settore dell'edilizia negli ultimi

anni. «Tra i nostri associati ci sono imprese che si occupano di ristrutturazione, rigenerazione urbana e riqualificazione energetica» ha detto Armando De Falco, presidente Aime: «Ci sono impiantisti e professionisti che si occupano di progettazione, ma anche di tutto quello che vi ruota attorno, dalla sicurezza nei luoghi di lavoro alla medicina del lavoro e alle assicurazioni. Vogliamo esprimere tutte queste figure professionali in un unico armonico, perché siamo convinti che possono fare molto se giocano in rete». L'idea di Aime è creare un network che possa generare opportunità di lavoro e business. «Altro aspetto a noi caro è quello della formazione - ha aggiunto De Falco - e l'associazione intende quin-

di promuovere seminari e altri momenti ad hoc. Inoltre si vuole mantenere stretto il rapporto con le istituzioni per sostenere le necessità delle imprese». Presidente della filiera delle costruzioni è Massimo Almasio, il quale ha sottolineato che l'idea di Aime di coinvolgere l'edilizia è dovuta al suo potere trainante dell'economia: «Siamo sempre preoccupati di correre per inseguire il lavoro e, poi, a volte, questo è messo in cattiva luce dai cavilli della burocrazia. Da qui l'idea di creare una struttura in cui tutti ci si possa incontrare e confrontare, capace di attribuirci maggiore forza nell'interazione con le istituzioni e maggiori opportunità professionali».

Sabrina Narezzi



## CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Seduta di Consiglio interamente dedicata alla discussione e al voto finale del Piano regionale di sviluppo dell'undicesima legislatura, quella convocata dal presidente Alessandro Ferri per martedì prossimo, 10 luglio, dalle ore

### In aula al Pirellone il Piano di sviluppo

10 alle ore 19. Autonomia, innovazione, semplificazione e trasformazione digitale, sostenibilità, sicurezza, attenzione alle fragilità soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario sono

le priorità contenute nel documento approvato a fine giugno in Commissione Bilancio, con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza, astenuti i Lombardi civili europeisti, contrari

Partito democratico, Movimento 5 stelle e Più Europa. All'interno del provvedimento, di cui è relatrice Silvia Sardone (Forza Italia), sono presenti alcune novità tra cui la candidatura di Milano e della Lombardia ai Giochi invernali 2026.

# Ricci prefetto di Varese Oggi il voto e la nomina del Consiglio dei ministri

**VILLA RECALCATI** Cinquantasette anni, arriva da Massa Carrara



### Ospedali senza medici I primari a Palazzo Pirelli

**VARESE** - L'appuntamento a Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia, è in agenda all'inizio della prossima settimana: lunedì, subito dopo la pausa pranzo. Tecnicamente si tratterà di un'audizione, di fatto si prospetta un confronto a tutto campo tra i componenti della Commissione sanità, presieduta dal varesino Emanuele Monti, e i primari degli ospedali della provincia di Varese, che hanno sottoscritto un circostanziato documento di denuncia corredato da specifiche proposte per affrontare l'emergenza in cui si dibattono le strutture di cura. Le firme sul testo consegnato ai consiglieri regionali e ai parlamentari varesini sono 73. Lunedì a ribadire le ragioni di chi opera in prima linea nelle corsie delle Asst dei Sette laghi e della Valle Olona sarà tuttavia una delegazione più circoscritta, composta da direttori di unità operative che hanno ottenuto il mandato dei colleghi a rappresentarli. Ne faranno parte Sergio Segato, primario della Gastroenterologia di Varese, Graziella Pinotti (Oncologia di Varese), Saverio Chiaravalle (Pronto soccorso di Varese),

Giuseppe Calveri (Cardiologia II di Varese), Roberto Puricelli (Osteatria e ginecologia B di Varese), Eugenio Cocozza (Chirurgia di Varese e di Cittiglio), Davide Zarcone (Neurologia di Gallarate), Carlo Costantini (Medicina di Gallarate), Simonetta Cherubini (Pediatria di Busto Arsizio), Daniele Nassiacci (Cardiologia di Saronno) e Guido Bonoldi (Medicina di Busto Arsizio). Dopo un'analisi delle carenze di organico che mettono a rischio la stessa copertura dei turni in corsia e delle difficoltà, non solo di ordine burocratico, incontrate nel reclutamento di giovani medici specialisti, saranno affrontati la necessità di una profonda revisione della rete degli ospedali periferici, il nodo di un'«difforme comportamento rispetto all'assunzione a tempo determinato di non specialisti tra le Asst della Lombardia», l'estensione delle borse di studio per l'accesso alle scuole di specialità e una serie di interventi straordinari a sostegno del Pronto soccorso. «Formuleremo proposte dettate dall'esperienza - fanno sapere i primari - pronti a un dialogo improntato alla concretezza».

Gianfranco Giuliani

**VARESE** - L'atto di nomina è nel fascicolo che i dirigenti di Palazzo Chigi hanno predisposto per la riunione del Consiglio dei ministri in programma oggi e il via libera del Governo alla candidatura, presentata dal vicepremier Matteo Salvini, è considerata poco più di una formalità.

Enrico Ricci, da poco più di un anno a capo della Prefettura di Massa Carrara, è stato designato nuovo prefetto di Varese il suo trasferimento dal capoluogo toscano a Villa Recalcatti potrebbe avvenire già nelle prossime settimane.

Nelle stanze della residenza di Casbeno, Ricci raccoglierà l'eredità di Giorgio Zanzi, che ha lasciato l'incarico alcuni mesi fa dopo avere tagliato il traguardo di fine carriera. A consegnare il testimone nelle mani del nuovo prefetto sarà dunque il viceprefetto vicario Roberto Bolognesi, che ha retto l'ufficio in un interregno neppure troppo breve.

Fin qui le notizie filtrate ieri dalla capitale. La scelta di Enrico Ricci sarebbe già stata condivisa informalmente dai ministri dell'esecutivo giallo-verde e, soprattutto, avrebbe ottenuto il gradimento del premier Giuseppe Conte e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, parlamentare varesino e numero due della Lega. Oggi, dunque, è attesa la fumata bianca. Il nuovo prefetto, che compirà 58 anni il prossimo 15 luglio, è nato a La Spezia.

Dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università di Pisa, è entrato nei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno il 3 aprile 1989 e da allora ha prestato servizio in numerose sedi, tra cui Pisa, Genova e Torino, città in cui, tra l'altro, ha diretto l'organizzazione delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia.

Capo di gabinetto, dirigente dei servizi elettorali e viceprefetto vicario, ha maturato una vasta esperienza nell'impegno in prima linea sui fronti delle calamità naturali e dei programmi di accoglienza dei profughi, occupandosi in prima persona anche della gestione dell'emergenza nomadi in Piemonte.

Il 13 febbraio dello scorso anno è stato scelto dal Governo Gentiloni per guidare la prefettura di Massa Carrara, una missione "ponte" verso la sede varesina a cui sarà destinato nelle prossime ore. Nel curriculum allegato al decreto di nomina, numerosi mandati di carattere non solo amministrativo e di supplenza di sindaci dimessi o decaduti.

Il prefetto Ricci è stato infatti componente della commissione di indagine su presunte infiltrazioni della criminalità organizzata nel comune di Leini, in provincia di Torino, ed è stato commissario straordinario a Bientina, Buti, Chianni, Moncalieri, Cumiana e Nichelino, subcommissario a Pisa e presidente delle Commissioni provinciali di vigilanza a Pisa e Torino.



In alto: Enrico Ricci, prefetto di Massa Carrara, che dovrebbe essere nominato oggi dal Consiglio dei ministri nuovo prefetto di Varese. Al vertice della struttura di Villa Recalcatti, Ricci sostituirà Giorgio Zanzi che ha già lasciato l'incarico G.F.G.

## Tumore al seno, la Regione è in "corsia"

**MILANO** - Affrontare, e spesso anche vincere, il tumore al seno si può, grazie soprattutto a due condizioni ora disponibili: screening precoci e terapie innovative presso Breast Unit, i centri di senologia multidisciplinari. Due fronti, su cui la Regione Lombardia ha saputo essere apripista, indicando nuove opportunità di cura e di assistenza. Queste le indicazioni emerse ieri a Palazzo Pirelli nel corso di un incontro su "Senologia. Diagnosi, terapia e gestione", un confronto che ha visto i diversi approcci terapeutici convergere sulla centralità del paziente e sul necessario sostegno, anche psicologico, svolto dal volontariato sanitario. Nell'occasione, un pool di esperti composto dai professori Francesca Rovera, dell'Università dell'Insubria, Pietro Panizza, primario di Radiodiagnostica dell'Ospedale San Raffaele e da Pedro Alessandro Peccatori, uno dei pionieri dell'Oncofertilità in Ita-

lia, ha illustrato le principali novità nella prevenzione e nella cura del carcinoma mammario, presentando un panorama delle eccellenze lombarde. Sono, infatti,

38 le strutture della rete regionale dei Centri di senologia che, secondo gli ultimi dati disponibili, hanno trattato più di 13mila pazienti. «Siamo orgogliosi di aver ospitato in Consiglio regionale questo importante convegno che dimostra l'attenzione della Regione a queste delicate tematiche. Nello specifico, tra le misure adottate dalla Regione nel corso degli anni, Francesca Brianza ha ricordato l'ampliamento della fascia di screening per il tumore al seno anche alle donne tra 45 e 49 anni e tra 70 e 74 anni, grazie a una mozione votata nella scorsa legislatura, l'esonazione per le richieste di prestazioni per la diagnosi precoce e prevenzione del tumore della mammella per pazienti con "familiarità".



I protagonisti dell'incontro di ieri a Palazzo Pirelli

**LA CITTÀ DISMESSA**

Reportage nelle aree che un tempo erano il cuore produttivo del territorio e che ora sono abbandonate



# «Ex Borgomaneri, sei la più bella»

L'antica tessitura è protetta da portoni in legno e ammalorate ma eleganti facciate

L'ex tessitura Borgomaneri è un gioiello nascosto in mezzo alla città che attende solo di essere valorizzato: «Forse la più bella fabbrica di Gallarate» sintetizza l'architetto Piermichele Miano, direttore della Società gallaratese per gli studi patri. È un'area dismessa, ma vista da fuori non lo dà troppo a vedere. All'esterno si notano le eleganti e neanche troppo ammalorate facciate sui due lati, quello di via Roma e quello di via Tenconi, che non lasciano percepire le grandi dimensioni dell'intera area. L'interno è impenetrabile, nascosto dietro ai possenti portoni in legno chiusi con il lucchetto e incastrato nel contesto urbanizzato della città. Su un lato, c'è il prestigioso ristorante di Ilario Vinciguerra, da cui si intravedono appena i profili dei capannoni, mentre sull'altro c'è la chiesa di San Francesco con il monastero delle Benedettine direttamente attaccato allo storico edificio industriale. La vecchia torre della fabbrica, ormai malandata, si scorge solo in sottofondo entrando in via Tenconi dove c'è l'ex Sip. Perché la ex Borgomaneri, un blocco quadrato di 7.250 metri quadrati tra le vie Roma e Tenconi, è un'area dismessa molto sui generis. Uno degli ultimi residui industriali abbandonati (in questo caso, ormai da tanti anni) ancora rimasti in centro, dopo i vari recuperi urbanistici che si sono susseguiti dagli anni



L'ex Borgomaneri con l'elegante facciata e i caratteristici profili non ha perso il suo fascino nonostante gli anni di disuso (Foto Bizz)



2000 in poi, tra cui quello, controverso, firmato dall'archistar portoghese Álvaro Siza sull'ex Casa Calceaterra di via Roma, esattamente di fronte alla facciata più pregiata dell'ex Borgomaneri. «Non è solo una delle ultime aree dismesse del centro, ma anche una delle

migliori - sottolinea l'architetto Miano, direttore della Studi Patri, direttore e appassionato di storia dell'architettura - è l'unica fabbrica a ridosso del nucleo antico, perché li scorreva l'Arno prima della deviazione di metà dell'Ottocento. L'ex tessitura è in definitiva una

delle tre cose più belle che ci sono a Gallarate, insieme alla villa di testa di piazza Risorgimento - Casa Gino Borgomaneri, oggi sede dello studio Tenconi&Moroni, ndr - e alla ribattezzata "Villa Marelli" di via Volta», già Villa Vito Borgomaneri, attualmente occupata dal con-

sultorio familiare dell'Asl. Tutte parte di una stessa eredità, quella della famiglia Borgomaneri che è stata una delle grandi "potenze" del tessile quando Gallarate era la "città delle cento ciminiere". Un vero gioiello: «La facciata di via Roma ricorda Olbrich, Wagner e i grandi architetti della secessione viennese». Un gioiello che sarebbe «da valorizzare» aggiunge Miano, precisando che «Valorizzazione non significa solamente restaurare, ma contestualizzare e valorizzare i contesti, i contenuti, l'insieme, lo skyline. Nel caso dell'ex Borgomaneri, valorizzare quella fabbrica bellissima tenendo la facciata davanti e dietro, con iniziative di pregio». Esattamente quello che prescrive il Piano di governo del Territorio per l'ambito di trasformazione dell'ex tessitura di via Tenconi. Il futuro delineato nel documento urbanistico del 2015 prevede «destinazioni commerciali, direzionali e produttive di pregio, con adeguata dotazione di spazi pubblici», come si legge nella scheda del Pgt. Per concretizzare questi intenti, servirebbero però investitori importanti, che finora non si sono palesati. «Un vero peccato» ammettono i "vicini" di via Tenconi. Per ora il gioiello rimane celato dietro alle sue eleganti facciate: per il centro di Gallarate un'occasione unica per allargarsi ed abbellirsi.

Andrea Aliverti

**LE PROSPETTIVE**

Il futuro sarà commerciale «Edifici integrati nel contesto»



I paletti del Pgt: «Tutelare i cortili e le facciate. E prevedere destinazioni di pregio». La ex tessitura Borgomaneri di via Tenconi-via Roma è uno degli ambiti di trasformazione che il Piano di Governo del Territorio individua per lo sviluppo futuro della città. Su una superficie di 7.250 metri quadrati, si trova «Un'area produttiva dismessa di elevato valore storico-architettonico localizzata in posizione strategica». La cui riconversione propone «La ricostruzione di edifici tipologicamente integrati con la tipologia produttiva storica da mantenere e adeguati al contesto urbano circostante, destinati a funzioni prevalentemente commerciali, direzionali e produttive di pregio e compatibili, con adeguata dotazione di spazi pubblici». A titolo esemplificativo, vengono citati studi professionali, studi d'arte, atelier, commercio di vicinato (fino a mille metri di superficie) per la vendita di prodotti di eccellenza del settore arredamento-design, eno-gastronomico, abbigliamento e accessori, pubblici esercizi e attività ricettive finalizzate alla promozione del territorio e spazi museali. Per quanto riguarda le modalità di intervento, si prescrive che «I due cortili e le facciate della ex Borgomaneri dovranno essere oggetto di tutela», mentre le parti non significative potranno essere demolite, e che dovranno essere previsti «passaggi pedonali di collegamento» da via Tenconi a via Roma e verso il centro storico.

A. Ali.

**IL CASO**

## Centro anziani, inaugurazione con lo scisma

L'unica cosa certa era la sede, ora è pronta anche la data e l'orario, ma c'è chi è ancora diffidente. Domenica alle 11.30 ci sarà ufficialmente il taglio del nastro del nuovo centro anziani di Moriggia, in gestione all'associazione ViviAmo Moriggia che ha intenzione di renderlo a tutti gli effetti un Centro socio-culturale. Per la festa di inaugurazione sono state pensate le cose in grande stile ed è stato chiamato anche il corpo musicale La Concorchia di Crenna: «Siamo in attesa della conferma ufficiale, ma dovrebbero proprio esserci» anticipa il presidente dell'associazione, Vittorio Macchi - Abbiamo invitato il sindaco, Andrea Cassani, che ci ha assicurato la sua

presenza, e potrebbe non essere l'unico dell'amministrazione a farci visita». La riapertura degli spazi di via Vanoni, infatti, può essere considerata una vera e propria battaglia vinta dall'amministrazione di centrodestra. Dopo il primo approccio durante la campagna elettorale, il sindaco era tornato in quei luoghi in occasione del tour dei riporti, mettendolo tra le priorità. Dopo i lavori di riqualifica effettuati è stato reso accessibile, e messo in sicurezza, il piano terra, mentre non è ancora possibile accedere al piano

superiore, nonostante siano stati fatti degli interventi anche sulla copertura. In questi giorni il centro è già accessibile, anche grazie ai soci che stanno mettendo a disposizione il loro tempo per fare i lavori necessari per la corretta apertura. Tutto pronto, dunque, dopo le premesse della prima assemblea associativa, o quasi. Perché è vero che qualche socio si è messo a disposizione ma non è ancora abbastanza; inoltre servono fondi. «Ho parlato con il responsabile della biblioteca - spiega Macchi - tra le

priorità c'è quella di fare qui una sorta di succursale dove prenotare e rendere i libri presi in prestito. Per farlo però serve una linea Internet e qui non è mai stata fatta. Se ci fosse qualche sponsor, non potremmo che esserne contenti». Resta diffidente però la parte dei soci storica, quella degli anziani, dei lottatori che si sono battuti per arrivare a riavere le chiavi. Per loro i progetti in cantiere non devono essere una priorità. «Diamo tempo sette mesi. Se riusciranno a fare tutto quello che dicono saremo i primi ad inchinarci e a fare i complimenti. Ma non hanno ancora i numeri per tenere aperto negli orari richiesti, figuriamoci per fare il resto».

Aldo Macchi



Al centro anziani c'è chi rema e chi aspetta sulla sponda

## LEGNANO LEGNANESE

Il folk cantautorale dei Rimalavoglia ritorna a La Tela. L'osteria sociale di Rescaldina ospita domani (inizio alle 21.45 e ingresso libero) il gruppo varesino che in dieci anni di attività si è ritagliato un posto di primo piano nel panorama musicale impegnato. E

### Il combat folk torna alla Tela

impegnato è il repertorio che viene proposto, composto da cover di autori quali De André, Vecchioni, Bennato e Rino Gaetano. Impegnati sono anche gli inediti cui i Rimalavoglia hanno

dato vita, raccontando la difficile condizione degli emigrati dal Mezzogiorno e ispirandosi alle favole telefoniche rodariene. Quello che è stato definito come combat-folk trova una nuova

energia e una rinnovata interpretazione. Gabriele Martorana (voce e chitarra), Marco Mazzocchi (chitarra), Tony Invidia (percussioni), Gianluca Ciurleo (tastiere) ed Emiliano Michelon (basso) partono dallo stile folk per poi spaziare nell'universo rock.

# La Franco Tosi andrà in Brianza

*Respinta l'ultima offerta di Presezzi per acquisire le aree. Si prepara il trasloco*

«Adesso noi ci tiriamo indietro. Ci aspettavamo di andare tutti insieme su una strada, mentre il commissario Lolloi ne aveva imboccata un'altra. Il tempo dell'attesa è finito: i giochi li ha fatti lui». È la reazione di Barbara Di Febo Presezzi, proprietaria della nuova Franco Tosi Meccanica, dopo aver saputo l'altro ieri che l'offerta di 3 milioni di euro per l'acquisto dei terreni (70mila metri quadrati, di cui 58mila coperti) su cui l'attività aziendale è insediata dal 2015 è stata giudicata non congrua. Un esito che, anche se la proprietà continua a mantenere un comprensibile riserbo sull'ultima parola, significa una cosa sola: la Franco Tosi, con i tempi tecnici indispensabili all'operazione, se ne andrà da Legnano verso Burago Molgora.

#### Tempo perso

C'è un aspetto della vicenda cominciata tre anni or sono che fa perdere letteralmente le staffe alla proprietà: l'assenza di attenzione per l'attività industriale. «Dopo due mesi dalla scadenza della nostra offerta di 3 milioni, concordata alla presenza di Lolloi davanti al sindaco di Legnano Fratus e in sede ministeriale, abbiamo appreso, e soltanto dietro nostra insistenza, che questa è stata respinta», continua Di Febo: «Abbiamo fatto incontri per concordare una soluzione che potesse essere nell'interesse di tutti: devo concludere, alla luce del risultato, che abbiamo perso del tempo. Paghiamo un affitto di un milione all'anno; siamo un'azienda, e ciò significa che di professione facciamo impresa, non beneficenza. Perché se decidessimo di farla, la destineremo a chi ne ha bisogno».

#### Tira e molla

Sulle dinamiche della trattativa Barbara Presezzi ebbe modo di esprimere perplessità poco meno di un anno fa, quando la storia infinita dell'azienda di piazza Monumento arrivò sul tavolo del ministero dello Sviluppo economico: «L'incontro è stato incentrato sulla parte urbanistica dell'area e del Masterplan; si è parlato poco di industria e delle necessità della Tosi». Presezzi disse queste parole guardando la scadenza del 30 settembre, quella dell'offerta d'acquisto delle aree per cui aveva messo sul piatto 1,3 milioni. L'offerta fu giudicata non congrua dal comitato di sorveglianza: troppo ampia la forbice con la perizia in mano ai creditori, che stimava in oltre 8 milioni il valore delle aree. Poi, a inizio 2018, la partita pare riaprirsi: Lolloi, nel giorno della commemorazione dei deportati a Mauthausen, dichiara la disponibilità a fare significativi passi in avanti, ergo ridiscutere il perimetro della fabbrica o venirsi incontro sul prezzo, precisando che il primo passo, comunque, sarebbe stato rimettersi al tavolo.

#### Bando in arrivo

Condizione necessaria ma non sufficiente discutere, perché poi ogni offerta è vagliata dal comitato di sorveglianza alla luce delle perizie. «Il comitato ha giudicato non congrua l'offerta, a fronte di una perizia di 8 milioni di euro, e deciso di commissionare una nuova perizia sulle aree che sarà pronta fra una settimana» riferisce il commissario straordinario Andrea Lolloi. Questa perizia confonderà le perizie sin qui prodotte dando una stima aggiornata. E sulla base della nuova perizia emetteremo un bando».

Marco Calini



Il vasto comparto industriale della Franco Tosi che sorge praticamente nella zona centrale di Legnano. A lato Alberto Presezzi e (in piedi) il commissario Andrea Lolloi



## Il commissario finisce nel mirino

*I sindacati annunciano battaglia. Confindustria: «Lolloi faccia chiarezza»*

(ma.ca.) Tutti contro il commissario Lolloi. I sindacati proclamano il blocco degli straordinari, gli industriali chiedono di conoscere le alternative alla proposta di Presezzi. Non si sono fatte attendere le reazioni agli ultimi sviluppi della vicenda Franco Tosi. Rappresentanti dei lavoratori e associazione datoriale hanno manifestato perplessità e forti preoccupazioni per la bocciatura dell'offerta di acquisto presentata dall'imprenditore brianzolo.

«Proclamiamo, a livello unitario, uno stato di agitazione con blocco degli straordinari per la giornata di sabato» dice Cristian Gambardelli, segretario Fim Cisl: «È la prima delle iniziative che adottiamo in attesa di convocare nei prossimi giorni le assemblee per discutere con i lavoratori e per portare ministero e istituzioni locali a confrontarsi su quanto informalmente dichiarato dal commissario Lolloi. Non imbocciamo la strada dello sciopero perché in questo momento il lavoro è centrale per la Tosi. Il nostro sospetto è che il commissario stia esageran-

do: va bene essere ligi alle procedure, ma non si può dimenticare che un'impresa deve funzionare e che se questa non mette più risorse l'area di piazza Monumento resta vuota. Lolloi deve capire che se Presezzi dismettesse l'attività non resterebbe più nulla da acquistare. E questo sarebbe un problema grave per la città. Invitiamo pertanto il commissario a non nascondersi dietro le norme. Siamo convinti che il ministro dello Sviluppo economico di Maio si mostrerà attento alla vicenda Tosi».

«La notizia dell'accordo saltato ci lascia davvero molto perplessi» commenta il presidente di Confindustria Altomilanese Giuseppe Scarpa: «Pensavamo che dopo gli ultimi incontri la partita si fosse chiusa con una soluzione di massima condivisa; invece si scopre che il Commissario Lolloi è di tutt'altro avviso. Da imprenditore mi riesce difficile capire e accettare il lungo stallo che alla fine si è sciolto in un diniego, quando dall'altra parte c'è un'azienda che ha manifestato l'interesse a mantenere una sede a Legnano,

investendo anche con ristrutturazioni, e con un preciso piano d'industrializzazione con impegni lavorativi e commesse già presi. Se poi aggiungi il bene delle tante famiglie di lavoratori e di un'intera città che si è molto spesa per mantenere vivo il simbolo della storica Tosi, questa vicenda mi lascia l'amaro in bocca. Chiediamo al commissario straordinario di fare chiarezza sul futuro di quest'area e dire apertamente come intende agire. È il momento di presentare i piani alternativi alla vendita della Tosi ai Presezzi». Il sindaco Gianbattista Fratus ieri pomeriggio ha intanto fatto sapere che l'amministrazione comunale «proseguirà nell'opera di mediazione tra il commissario Lolloi e Alberto Presezzi, opera portata avanti anche recentemente con incontri e contatti». «Continuo a sperare - ha detto Fratus - nella permanenza in città della fabbrica, conscio del suo valore storico, dei disagi che subirebbero i dipendenti in caso di trasferimento, ma anche dei limiti posti all'azione e alle competenze del sindaco e del Comune».